

Settore Istruttorie Tecniche

**Spett.le**

**COMUNE DI CASTEL MAGGIORE 4°  
SETTORE EDILIZIA ED URBANISTICA**

**PEC [comune.castelmaggiore@pec.renogalliera.it](mailto:comune.castelmaggiore@pec.renogalliera.it)**

**OGGETTO: Richiesta di parere nell'ambito del procedimento di approvazione della proposta di accordo operativo relativo all'intervento di parte dell'ambito ANS-C n.3 (COMUNE DI BOLOGNA) e relativa Valsat - Avviso pubblicazione e Convocazione Conferenza di Servizi ISTRUTTORIA da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14-bis della L. 241/90 e s.m.i. Richiesta integrazioni (Codice pratica 202310211).**

Dalla documentazione trasferita a questo Consorzio risulta acquisita agli atti in data 31/07/2023 con prot. n. 10211 una richiesta da parte del Comune di Castel Maggiore per il rilascio di parere idraulico in merito al procedimento in oggetto, sito nel Comune di Castel Maggiore (BO).

Premesso che:

- l'area sulla quale sono presenti le opere in oggetto ricade all'interno del comprensorio di competenza del Consorzio scrivente che si esprime in qualità di Autorità idraulica competente al rilascio di concessioni, autorizzazioni e pareri per opere o interventi interferenti con le fasce di tutela (metri 10,00 dal ciglio del canale o dal piede dell'argine) secondo quanto previsto dal Regolamento consortile "Per la Conservazione, la Polizia delle Opere di Bonifica e la Disciplina delle Acque" scaricabile al Link: (<https://www.bonificarenana.it/servizi/regolamenti/regolamenti faseO2.aspx?ID=240>).
- l'intervento ricade all'interno del bacino dello Scolo Bondanello;
- con DGR n. 567/2003 - e successivi aggiornamenti - la Regione Emilia Romagna ha approvato il PSAI (*Piano Stralcio per l'Assetto del Sistema Idraulico del Reno*) al fine di conseguire gli obiettivi di riduzione del rischio idrogeologico e idraulico e di salvaguardia e valorizzazione delle aree di pertinenza del fiume Reno, del torrente Idice, del torrente Sillaro e Santerno e di tutte le aree idraulicamente o funzionalmente connesse con i corsi d'acqua medesimi.

- secondo quanto riportato dall'art. 20 del PSAI, al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso dell'acqua, è previsto, nelle zone di espansione, la realizzazione di sistemi di raccolta dedicati alla laminazione con volumi pari ad almeno 500 m<sup>3</sup> per ha di superficie trasformata e accorgimenti tecnici a garanzia dell'invarianza idraulica, che vincolino la portata scaricabile nei canali di bonifica ad un valore massimo di 10 l/s per ettaro afferente allo scarico.
- Sono escluse, nel conteggio del volume complessivo dei sistemi di raccolta, le superfici territoriali:
  - permeabili destinate a parco o a verde compatto che non scolino, direttamente o indirettamente e considerando saturo d'acqua il terreno, nel sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
  - destinate alla realizzazione di sistemi di raccolta a cielo aperto.

Il volume complessivo può essere garantito anche attraverso un progetto di sistemazione organica delle reti di raccolta e smaltimento delle acque. Gli strumenti di pianificazione dovranno garantire il permanere delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche funzionali delle aree, riguardanti i contenuti del presente articolo, a meno di un'adeguata modifica, ove necessario, dei sistemi di raccolta.

- Con D.Lgs 49/2010 è stata recepita la Direttiva 2007/60/CEE, che ha introdotto il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), con la finalità di costruire un quadro omogeneo al livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche. In adempimento di quanto previsto dal PGRA, della Regione Emilia Romagna, dovranno essere realizzati interventi a salvaguardia delle strutture in progetto. Si precisa a riguardo che le mappe di probabile inondazione del PGRA, per quanto riguarda il reticolo secondario di Pianura, classificano l'intera area in tre fasce di pericolosità: P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi), P2 (alluvioni poco frequenti - Tr 100 e 200 - media probabilità), P3 (alluvioni frequenti - Tr 20 e 50 - elevata probabilità). Link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-peric-rischio-all>;
- le mappe di pericolosità di inondazione del Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) individuano che l'intervento in oggetto ricade all'interno di un'area classificata P2 ALLUVIONI POCO FREQUENTI (Tr100 - Tr200);

- il canale di bonifica che può presentare una fonte di rischio è lo Scolo Bondanello.

Considerato che, gli elaborati tecnici allegati alla richiesta, riportano che:

- l'area di intervento, in termini di superficie scolante netta, è suddivisa come segue:

Tipo	$\phi i$	Sup [mq]	Sup. eq [mq]
Verde entro superficie territoriale	0,20	12.016	2.403
Semipermeabile – parcheggi	0,60	1.252	751
Impermeabile da coperture	0,90	5.652	5.085
Impermeabile da viabilità e marciapiedi	0,90	13.030	11.727
<b>Totale</b>	<b>0,62</b>	<b>31.948</b>	<b>19.966</b>

per la quale si prevede la realizzazione di un volume di laminazione pari a 1.615 mc tra bacino di laminazione (812 mc), sovradimensionamento rete raccolta acqua meteoriche (653 mc) e volume di riuso a scopi irrigui (186,15 mc). Tale sistema sarà dotato di scarico DN 250 in fognatura bianca esistente posta lungo il confine Nord e di sfioratore in fosso di campagna, posto anche esso lungo il medesimo confine.

- Nel medesimo elaborato, ovvero nella relazione idraulica, si riporta in seguito che la superficie territoriale risulta pari a 42.634 mq e non 31.948 mq.
- L'area è attualmente occupata nella totalità da area a verde agricola sulla quale le acque meteoriche defluiscono per ruscellamento ai fossi minori in direzione da sud verso nord per poi recapitare al fosso principale esistente sul lato nord del perimetro dell'ambito di intervento;
- Si stima, dalla letteratura, un tirante idrico pari a circa 20 cm superiore alla quota altimetrica del ciglio destro dello scolo Bondanello; dal rilievo effettuato, il valore del ciglio varia da circa 23.59 m s.m.m a circa 23.75 m s.m.m., per cui la quota di sicurezza d'imposta degli edifici sarà pari 24.75 m s.m.m definendo un franco di circa 80 cm dal ciglio più alto del vicino scolo consortile.

Considerato inoltre che:

- non vi è chiarezza in merito al valore della superficie territoriale, di quella impermeabilizzata e di quella destinata a verde pubblico;
- il volume di riuso ai fini dell'irrigazione non potrà essere computato ai fini del corretto dimensionamento dell'invaso di laminazione in quanto principio fondamentale del suo corretto funzionamento è il suo completo svuotamento passato l'evento meteorico, pertanto stoccare tale volume, per usi diversi, ne comprometterebbe la capacità di invaso in previsione di futuri eventi meteorici;
- non vi è chiarezza in merito alla documentazione utilizzata per la stima del tirante dello scolo Bondanello nonché una asseverazione da parte del tecnico, in merito al rischio idraulico, ma lo stesso rimanda un approfondimento di tali considerazioni nei successivi livelli progettuali.



Pertanto, al momento non si dispone delle informazioni necessarie e sufficienti al rilascio del parere da parte di codesto Consorzio e si chiede, al fine del corretto procedimento istruttorio, **di integrare quanto già inviato, con la seguente documentazione:**

- aggiornamento della relazione idraulica all'interno della quale si dia evidenza delle superficie territoriale, impermeabilizzata e quella destinata a verde pubblico; si precisa che la stima di tali volumi deve essere computata senza distinzione tra i vari coefficienti di deflusso, ma considerando le aree (marciapiedi, viabilità, coperture edifici, etc...) totalmente impermeabilizzate. Si precisa che, il volume dedicato al riuso non potrà essere computato ai fini della laminazione.
- Aggiornare la planimetria della rete acque meteoriche e relativa vasca di laminazione eliminando lo scarico di troppo pieno/sfioratore; infatti il sistema potrà essere dotato o di scarico di fondo con funzionamento a gravità o o di scarico mediante sistema di pompaggio, in entrambi i casi la portata massima scaricabile è pari a 10 l/s per ogni ettaro di superficie che afferisce allo scarico. A tal proposito, si dovrà anche prevedere, per le aree verdi, un sistema di cordolatura, che vincoli il transito delle acque meteoriche di ruscellamento, in vasca di laminazione.
- Aggiornare la relazione sul rischio idraulico argomentando le scelte progettuali proposte per la mitigazione del rischio, con asseverazione da parte del tecnico abilitato del non aumento o accettabilità del Rischio residuo.

Successive richieste, integrazioni o comunicazioni dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC: [bonificarenana@pec.it](mailto:bonificarenana@pec.it)) o all'indirizzo di posta elettronica (MAIL: [protocollo@bonificarenana.it](mailto:protocollo@bonificarenana.it)), specificando il codice pratica in oggetto. Di seguito i riferimenti per eventuali chiarimenti: Istruttore della pratica, Ing Aspromonte Rossella (tel 3480707122) - Responsabile del Settore Manutenzione del reticolo idraulico ed irriguo e Istruttorie Tecniche, Ing. Michela Vezzani (tel 334 6808787).

Distinti saluti.

PER IL DIRETTORE AREA TECNICA  
( *Ing. Ilihc Ghinello* )

Il presente documento è sottoscritto  
esclusivamente con firma digitale ai sensi  
degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 che  
attribuiscono pieno valore legale e probatorio.